25-11-2026
Bresciaoggi

www.ecostampa.it

Gardone

Cromoplast, la fine di un incubo Parte l'ultimo piano di bonifica

• La falda sottostante il sito industriale di via Giacomo Matteotti fa da decenni i conti con il cromo esavalente

FABIO ZIZZO

GARDONE La data attesa è quella di oggi, un mercoledì speciale che vedrà entrare nel vivo il risanamento di una ferita ambientale che da 35 anni sta facendo soffrire Gardone. Si tratta della falda superficiale contaminata dal cromo esavalente dopo che, nel 1991, nell'ex sito industriale della «Cromoplast», in via Giacomo Matteotti, si era verificato uno sversamento accidentale di eluati dall'impianto di depurazione delle acque utilizzate durante le lavorazioni.

Un primo intervento di bonifica era stato completato nel 2011, ma la falda era rimasta contaminata dal cromo esavalente. E in questi giorni sono stati avviati i lavori di preparazione delle operazioni con cui verrà ridotta la tossicità inertizzando proprio il metallo pesante. Oggi, come detto, inizierà la formazione degli scavi attraverso i quali verrà iniettata una miscela depotenziante in grado di trasformare l'inquinante da esavalente in trivalente, decisamente meno pericoloso.



La perforatrice pronta all'uso per la bonifica «Cromoplast»

Il piano pronto a partire prevede perforazioni e «iniezioni» in profondità di ferro e olio naturale Così il metallo tossico diventerà meno pericoloso

Per presentare l'operazione, ieri nella ex Cromoplast è arrivato anche l'assessore regionale all'Ambiente Giorgio Maione accompagnato dal sindaco Giuliano Brunori. La bonifica del terreno su cui insisteva l'ex fabbrica era stata destinataria di un primo contributo regionale di 380mila euro nel 2015, ai quali due anni fa ne sono stati aggiunti altri 216mila euro per far fronte all'aumento dei prezzi.

«È l'ultimo tratto dell'intervento di bonifica - ha affermato Maione -. Sarà un'operazione lunga quattro mesi, poi per altri 6-8 mesi ci sarà il monitoraggio, siamo fiduciosi in un risultato positivo».

La «cura» della falda sta a cuore al primo cittadino Brunori: «Nel 1991 ero consigliere comunale e quello sversamento aveva costretto a chiudere il pozzo della zona sud di Gardone - ha rievocato -. Il fatto che l'inquinamento potesse intaccare i punti di prelievo dell'acqua dei paesi vicini non ci ha fatto dormire».

A presentare il cronoprogramma dei lavori è stata l'azienda milanese Veolia che si è aggiudicata l'appalto: «Per tre settimane faremo 22 perforazioni - ha spiegato il direttore tecnico Amerigo Pagano -. Dopo Natale inizierà un mese di iniezioni con 13 tonnellate di una miscela di ferro zerovalente e olio naturale». Poi il monitoraggio.


Valtrompia - Valsabbia
Gavardo piange Bignotti Serle dice addio a Guatta
Teatro e giornalismo Sarà un Natale lungo e ricco di cultura
Cromoplast, la fine di un incubo Parte l'ultimo piano di bonifica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
095326-IT0LPV
L'ECO DELLA STAMPA